

**Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1503, che detta norme per i censimenti generali della popolazione e che indice il settimo censimento generale.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1503, che detta norme per i censimenti generali della popolazione e che indice il settimo censimento generale.

Se ne dia lettura.

GUIDI-BUFFARINI, *segretario*, legge. (V. Stampato n. 749-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico, del quale do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto legge 6 novembre 1930, n. 1503, che detta norme per i censimenti generali della popolazione e che indice il VII censimento generale ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1132, recante provvedimenti per agevolare l'estinzione di passività agrarie onerose.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1132, recante provvedimenti per agevolare l'estinzione di passività agrarie onerose.

Se ne dia lettura.

GUIDI-BUFFARINI, *segretario*, legge. (V. Stampato n. 734-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Schiavi. Ne ha facoltà.

SCHIAVI. Onorevoli camerati! È ancora prematuro, anche perchè mi lusingo che, ove se ne mostri la necessità, la materia abbia in seguito ulteriori sviluppi, precisare la portata pratica del Regio decreto-legge, presentato alla vostra approvazione, recante provvedimenti per agevolare l'estinzione di passività agrarie onerose, e quindi non è facile prevedere quale sollievo, le provvidenze in esso contenute, arrecheranno agli agricoltori, che sotto l'impulso innovatore del Fascismo, si sono fatti pionieri del rinnovamento agricolo, battendo in anticipo quella strada che doveva essere poi, e col conforto di tanti sussidi, segnata dal Governo fascista come via maestra per conseguire le più sicure ed alte finalità nazionali.

Niuno ormai ignora che la terra non consente economici investimenti in miglioramenti fondiari il cui beneficio in ogni modo non si risente che a troppo lunga scadenza di tempo: tale onerosa condizione è stato più grave in quanto che la nostra Patria non può trovare la sua grandezza politica ed economica se non attraverso la costante e graduale valorizzazione del suolo nazionale poichè, per ora almeno, a tale valorizzazione sono strettamente legati e l'incremento demografico, forza e nerbo della stirpe, ed ogni più sicuro sviluppo dell'industria e del commercio.

Da ciò (dopo qualche timido ed insufficiente tentativo che risale al 2 ottobre 1924) trovano ragione le vigenti disposizioni di legge che consentono agli agricoltori di usufruire del credito a condizioni di favore per la esecuzione di migliorie fondiari e che hanno avuto applicazione col Regio decreto-legge 29 luglio 1927; ma queste disposizioni tendono a suscitare nuove iniziative escludendo dai benefici del credito di favore col contributo dello Stato nel pagamento degli interessi tutte quelle opere eseguite negli anni anteriori.

La politica del Fascismo nel campo rurale è stata squisitamente unitaria e non ha subito soluzioni di continuità dal giorno dell'atto rivoluzionario, cioè dal suo avvento al potere.

Era doveroso perciò che non fossero dimenticati e non venissero del tutto esclusi dalle nuove agevolazioni sul credito quegli agricoltori che, aderendo al processo di rinnovamento agricolo che formava parte sostanziale del programma del Governo fascista, si erano fatti, con ardimento e con fede ma anche con notevole sacrificio finanziario, innovatori, pionieri e bonificatori.